



Emery Walker

Geboren am 2. April 1851 in London, gestorben am 22. Juni 1933 in London.
Freundschaft und Zusammenarbeit mit William Morris. 1900 gründet er die
Doves Press mit dem Buchbinder T. J. Cobden-Sanderson.

<http://www.emerywalker.org.uk/>

Cranach Jenson

1911

Cranach Presse

geschnitten durch Edward P. Prince

DAMOETAS

Aut hic ad veteres fagos cum Daphnidos :
fregisti et calamos : quae tu perverse Men
et cum vidisti puero donata, dolebas,
et si non aliqua nocuisses, mortuus esses.

Doves Roman

1900

Doves Press

geschnitten durch Edward P. Prince.
Gegossen bei Miller & Richard

Ashendene Subiaco

1901

Ashendene Press

geschnitten durch Edward P. Prince

**Reges in ipsos imperium est Iovis,
Clari Giganteo triumpho,
Cuncta supercilio moventis.
Est ut viro vir latius ordinet
Arbusta sulcis, hic generosior
Descendat in Campum petitor,
Moribus hic meliorque fama
Contendat, illi turba clientium**

Literatur:

- Dreyfus, John: *Italic Quartet: A Record of the Collaboration between Harry Kessler, Edward Johnston, Emery Walker and Edward Prince in Making The Cranach Press Italic*, 1966
- Dreyfus, John (Hrsg.): *Typographical Partnership: Ten Letters Between Bruce Rogers and Emery Walker, 1907-31*, 1971
- Franklin, Colin: *Emery Walker: Some Light on his Theories of Printing and on His Relations with William Morris and Cobden-Sanderson*, 1973
- Franklin, Colin: *Triple Crown: Kelmscott, Doves and Ashendene*, 1977
- Franklin, Colin: (Hrsg.): *Doves Press: The Start of a Worry*, 1983
- Harrop, Dorothy: *Sir Emery Walker 1851-1933*, 1986
- Peterson, W.S.: *The Library of Emery Walker*, in: *Matrix*, 12, 1992
- Tidcombe, Marianne: *The Doves Press*, 2003

SICCOME DICE IL FILOSOFO NEL PRINCIPIO della Prima Filosofia 'tutti gli uomini naturalmente desiderano di sapere.' La ragione di che puote essere, che ciascuna cosa, da provvidenza di propria natura impinta, è inclinabile alla sua perfezione. Onde, acciocchè la scienza è l'ultima perfezione della nostra anima, nella quale sta la nostra ultima felicità, tutti naturalmente al suo desiderio siamo soggetti. Veramente da questa nobilissima perfezione molti sono privati per diverse cagioni che dentro dall'uomo, e di fuori da esso, lui rimuovono dall'abito di scienza. ¶ Dentro dall'uomo possono essere due difetti e impedimenti: l'uno dalla parte del corpo, l'altro dalla parte dell'anima. Dalla parte del corpo è, quando le parti sono indebitamente disposte, sicchè nulla ricevere può; siccome sono sordi & muti, e loro simili. Dalla parte dell'anima è, quando la malizia vince in essa, sicchè si fa seguitatrice di viziose dilettazioni, nelle quali riceve tanto inganno, che per quelle ogni cosa tiene a vile. Di fuori dall'uomo possono essere similmente due cagioni intese, l'una delle quali è induttrice di necessità, l'altra di pigrizia. La prima è la cura famigliare & civile, la quale convenevolmente a sè tiene degli uomini il maggior numero, sicchè in ozio di speculazione essere non possono. L'altra è il difetto del luogo ove la persona è nata e nudrita, che talora sarà da ogni studio non solamente privato, ma da gente studiosa lontano. ¶ Le due prime di queste cagioni, cioè la prima dalla parte di dentro & la prima dalla parte di fuori, non sono da vituperare, ma da scusare & di perdono degne; le due altre, avvegnachè l'una più, sono degne di biasimo e d'abominazione. Manifestamente adunq; può vedere chi bene considera, che pochi rimangono quelli che all'abito da tutti desiderato possano pervenire, & innumerabili quasi sono gl'impediti, che di questo cibo da tutti sempre vivono affamati. O beati que' pochi che seggono a quella mensa ove il pane degli Angeli si mangia, e miseri quelli che colle pecore hanno comune cibo!

Ahendene Subiaco